

**NOTA INFORMATIVA 23/2024:**

**LA NUOVA INFORMATIVA DI SOSTENIBILITA'**

Il D.Lgs. 6 settembre 2024 recepisce la Direttiva CSR (Corporate Sustainability Reporting), imponendo alle imprese, a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025, di pubblicare informazioni dettagliate sulle politiche e pratiche di sostenibilità relative agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) delle attività aziendali e al loro impatto economico. Sono obbligate imprese con un volume d'affari di oltre €50 milioni, un attivo di oltre € 25 milioni ed oltre 250 dipendenti.

La rendicontazione di sostenibilità si applica, per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025, anche alle imprese che superano due dei seguenti limiti:

- attivo dello stato patrimoniale euro 25 milioni;
- ricavi netti euro 50 milioni;
- 250 dipendenti.

Nei gruppi di imprese, se il superamento dei limiti avviene a livello consolidato, l'obbligo di rendicontazione (consolidata) ricade sulla capogruppo, restando esonerate le imprese controllate che superino i suindicati limiti, ferma restando la loro facoltà di rendicontare anche a livello individuale.

Le principali informazioni da fornire nella relazione sulla gestione o in un documento separato che ne costituisce parte integrante (c.d. "bilancio di sostenibilità"), da adattare alla natura dell'attività dell'impresa, sono schematizzabili come segue:

#### Informazioni generali

- Modello di business e strategia di sostenibilità;
- Descrizione dei fattori di sostenibilità più rilevanti (materialità);
- Opportunità, piani finanziari e di investimento, modalità di attuazione della strategia.

#### Ambiente

- Emissioni di CO2: dati sulle emissioni dirette e indirette di gas serra;
- Uso delle risorse: consumo di energia, acqua, materiali e impatto sulla biodiversità;
- Gestione dei rifiuti: quantità, tipologia, modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti;
- Strategie di mitigazione: piani per ridurre l'impatto ambientale, incluso l'uso di energie rinnovabili.

#### Sociale

- Condizioni di lavoro: creazione di posti di lavoro, sicurezza e salute sul lavoro, retribuzioni e benefit, orario di lavoro, diversità di genere, età e provenienza etnica, politiche di inclusione;
- Relazioni con la comunità: impatto economico, progetti di responsabilità sociale, dialogo e coinvolgimento locale;
- Consumatori: salute e sicurezza dei prodotti, pratiche di marketing responsabile, protezione dei dati personali.

#### Governance

- Struttura della governance: composizione, ruolo e competenze del Consiglio di amministrazione, politiche di retribuzione, incentivi connessi ai temi ESG e trasparenza nelle decisioni;
- Gestione dei rischi: strategie per identificare e mitigare i rischi ESG;
- Compliance e anticorruzione: codice etico, misure per prevenire frodi, corruzione e pratiche commerciali sleali, whistleblowing.

#### Indicatori chiave di performance (KPI)

- Obiettivi di sostenibilità: chiari e misurabili nel breve e lungo termine;
- Monitoraggio dei progressi: dati e indicatori per misurare l'avanzamento rispetto agli obiettivi fissati.

Le informazioni fornite devono basarsi sui seguenti principi:

- a) doppia rilevanza o materialità: impatto dell'impresa sull'ambiente, sulla società e sugli stakeholder (*impatto inside-out*) e impatto delle questioni di sostenibilità sull'andamento dell'impresa, sui risultati e sulla situazione aziendale (*impatto outside-in*);
- b) comparabilità e affidabilità dei dati: adozione degli standard europei di sostenibilità ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*);
- c) catena del valore: impatti materiali, rischi e opportunità connesse all'intera catena del valore a monte (*upstream*) e a valle (*downstream*);
- d) principali impatti negativi: effettivi o potenziali, derivanti dalle attività dell'impresa e della sua catena del valore, comprese le azioni adottate per prevenirli, attenuarli o risolverli;
- e) prospettiva a breve, medio e lungo termine: visione completa delle performance di sostenibilità dell'azienda, considerando gli impatti presenti, passati e futuri;
- f) coerenza tra le informazioni finanziarie e di sostenibilità: integrazione delle strategie aziendali con i fattori ESG e capacità degli obiettivi di sostenibilità di creare valore economico a lungo termine.

Gli amministratori sono responsabili della conformità delle informazioni di sostenibilità, mentre l'organo di controllo vigila sul rispetto degli obblighi. La rendicontazione di sostenibilità è soggetta ad una specifica attestazione ("*limited assurance*") da parte di un revisore legale o società di revisione.

I nuovi obblighi richiedono un'efficace attività di pianificazione, che potrebbe comportare costi iniziali elevati, fondata sui seguenti punti chiave:

- analisi della materialità: identificare i temi rilevanti ("*doppia materialità*"), coinvolgere gli stakeholder e definire gli obiettivi;
- valutazione dei rischi (finanziari, reputazionali) e delle opportunità (innovazione, accesso a nuovi mercati, miglioramento della reputazione);
- definizione di un piano d'azione: azioni concrete, responsabilità, monitoraggio;
- integrazione della sostenibilità nella gestione aziendale, nei processi e nella formazione (e motivazione) del personale;
- comunicazione trasparente degli obiettivi, delle azioni e dei risultati anche ai fini di massimizzare la credibilità e la reputazione dell'azienda.

Gli amministratori sono responsabili della conformità delle informazioni di sostenibilità, mentre l'organo di controllo vigila sul rispetto degli obblighi.

Una gestione efficace della sostenibilità, pur comportando costi iniziali per adeguarsi a normative, tecnologie e processi più sostenibili, può favorire la fiducia e la reputazione aziendale, migliorare le relazioni con gli stakeholder, motivare i dipendenti e ottenere vantaggi competitivi, facilitando anche l'accesso al mercato dei capitali.

21 ottobre 2024